

La strategia ambientale e le indicazioni per sostenerla

Differenziata l'ultimo atto è al Sacro Cuore



L'intero quartiere col nuovo servizio

Rifiuti. Dal 3 settembre l'intera città punterà a raggiungere il traguardo del 30%

IL DETTAGLIO. Al quartiere Sacro Cuore, diversamente dal centro storico, sarà operata una raccolta porta a porta: per questo a breve sul sito istituzionale del Comune sarà pubblicata la mappa con giornate e orari di ritiro.

CONCETTA BONINI

Partirà lunedì 3 settembre la raccolta differenziata in tutto il territorio del quartiere Sacro Cuore, l'ultimo che rimane per completare i tasselli del puzzle della riconversione integrale della gestione dei rifiuti in città. Al quartiere Sacro Cuore, diversamente dal centro storico, sarà operata una raccolta porta a porta: per questo a breve sul sito web istituzionale del Comune sarà pubblicata la mappatura con le giornate e gli orari di ritiro della differenziata. L'assessorato all'Ecologia invita i capi condomini - quanti non lo abbiano ancora fatto - a prendere contatti con l'ufficio per coordinare le azioni necessarie al fine di rendere più efficace il servizio. I nuclei familiari invece, sono invitati - sempre per chi ancora non l'avesse fatto - a ritirare il kit di contenitori per la distribuzione della differenziata presentando la lettera di invito recapitata ad ogni singolo nucleo familiare al palazzo Artgest nella zona artigianale sulla Modica-Ispica.

"È necessaria la collaborazione dei cittadini - afferma Pietro Lorefice assessore all'Ecologia - per rendere migliore il servizio nell'interesse comune, per cui invito quanti non abbiano ancora adempiuto a ritirare i kit e a seguire le istruzioni contenute nelle mappe che saranno rese note. Il successo della raccolta sarà il successo di tutti con i relativi benefici".

Nel frattempo oggi si terrà il Consiglio comunale richiesto dall'opposizione per affrontare il tema della raccolta differenziata e dei problemi che sta sollevando in città. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo, su proposta dei consiglieri comunali dei gruppi Partito Democratico e Modica 2038, dunque Ivana Castello, Giovanni Spadaro, Salvatore Poidomani e Filippo Agosta. "Purtroppo - commentano - nonostante sia noi sia il

consigliere di Forza Italia Tato Cavallino avessimo auspicato un consiglio comunale aperto alla città, in sede di conferenza dei capigruppo la proposta è stata bocciata dalla maggioranza. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare per essere informati sulle cause che hanno determinato la grave situazione attuale e su quali possono essere le migliori strategie per raggiungere gli obiettivi fissati".

"Ma gli allarmi lanciati dall'opposizione sui dati della raccolta differenziata sono del tutto strumentale", sostiene sin d'ora il consigliere comunale della lista "Modica 2018", Rita Floridia, secondo la quale "chi attacca appartiene a partiti che hanno governato la città per tanti anni senza aver mai abbozzato un programma di passaggio al sistema di raccolta differenziata". "Si è vissuto alla giornata per tanti anni - dice - non curandosi del futuro ed ora si pretende tutto e subito. Capiamo bene che ancora oggi, il Comune di Modica, non è vicinissimo all'obiettivo regionale del 65%, ma ci teniamo a precisare che non solo non rischiamo alcun commissariamento ma possiamo garantire che non ci sarà nessun ulteriore incremento della tassa. L'obiettivo più concreto, senza perderci in sontuosi proclami ma restando con i piedi per terra, è quello di lavorare per raggiungere entro il prossimo 30 ottobre la percentuale del 30% di raccolta differenziata. Abbiamo piena fiducia negli addetti ai lavori, a partire dal responsabile del servizio, la dottoressa Enza Di Rosa, che ogni giorno lavorano con serietà e dedizione. In qualità di consigliere comunale di maggioranza della lista Modica 2018 sono comunque d'accordo che occorre avviare maggiori ed ulteriori campagne di informazione per spingere sempre di più i nostri concittadini a modificare le nostre abitudini rispettando le regole per smaltire i rifiuti in modo serio e scrupoloso".

Il viadotto della Caitina interdetto al transito dei mezzi pesanti «Dovrà essere risanato»

La psicosi dei ponti dopo il crollo del viadotto Morandi a Genova produce le prime conseguenze. Quelle, innanzitutto, di spingere anche le amministrazioni locali a fare dei controlli sulle strade di competenza cittadina. Da questo controllo è emerso un problema sul viadotto Caitina, che infatti - tramite ordinanza del comandante della polizia municipale Rosario Cannizzaro - è stato interdetto al traffico per i mezzi pesanti che superano, a pieno carico, le 3,5 tonnellate. Come stabilito dall'ufficio tecnico, infatti, occorre eseguire i lavori "per il risanamento del calcestruzzo ammalorato relativamente ai corpiferi delle strutture intagliate".

Nel frattempo, in questi giorni, la città fa i conti anche con le conseguenze del maltempo. Come era stato annunciato, si è svolto ieri mattina il sopralluogo presso la circoscrizione Ortisiana per risolvere l'annoso problema del deflusso delle acque piovane, dopo gli allagamenti che si sono verificati nei giorni scorsi. Lo scorso anno si era già intervenuti togliendo una parte di marciapiede per favorire tale deflusso. Purtroppo l'intervento ha risolto il problema solo momentaneamente visto che ora si è ripresentato puntuale. Per evitare il ripetersi di tali problematiche e in vista della stagione autunnale è stato fatto un sopralluogo con la ditta specializzata per studiare un intervento più complesso e risolutivo. All'incontro hanno preso parte il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, il responsabile del settore manutenzioni, Giorgio Scollo, e la ditta incaricata dei lavori che già oggi, tempo permettendo, avranno inizio. "Insieme alla ditta e al geom. Scollo - spiega il sindaco - abbiamo optato

per questa soluzione che dovrebbe risolvere in maniera definitiva questo problema che negli ultimi giorni si è ripresentato a causa delle forti precipitazioni. Verrà abbassato il marciapiede a livello stradale per circa 50 metri in modo da consentire il deflusso delle acque verso il canale naturale, e verrà eliminato parte dello spartitraffico centrale così da scongiurare quell'effetto "piscina" che



IL SOPRALLUOGO A ORTISIANA

Ortisiana. Da oggi al via i lavori per eliminare il problema allagamenti

si veniva a creare ogni qual volta la pioggia era particolarmente incessante". Oggi inizieranno i lavori, salvo avverse condizioni meteo.

Nel frattempo nel popoloso quartiere di Treppiedi Sud ci sono in questi giorni numerosi disservizi idrici. I servizi di manutenzione idrica sono al lavoro per sostituire una pompa dalla sorgente Barbarossa che alimenta quella rete idrica. La situazione dovrebbe tornare a normalizzarsi nella giornata di venerdì 24 agosto.

C. B.

SCOGLITTI

Reti idrica e fognaria si fondono assieme ma nessuno ha capito per quale motivo

Disagi. Operatori turistici e commerciali lamentano penuria d'acqua. Mazza: «Non riusciamo a decollare»

GIUSEPPE LA LOTA

Arriva col contagocce e in qualche zona è pure inquinata. C'è chi la riceve con puntualità svizzera nei giorni stabiliti e chi deve chiamare le autobotti per mendicare il fabbisogno necessario. C'è chi ne consuma 100 mila litri e chi 4 mila in quattro giorni, pagando entrambi la stessa tariffa. C'è un'ordinanza sindacale del 28 luglio scorso che obbliga il "divieto di utilizzo per uso potabile dell'acqua distribuita dalla rete comunale, nel quadrilatero compreso fra riviera Lanterna, via Delle Anguille, stradale Lucarella, via Plebiscito, via Martire di Foibe, via Livorno, via Venezia, via Genova fino alla riviera Lanterna in Scoglitti».

L'ordinanza è sempre in vigore (fino al 30 settembre) ma la cittadinanza non sa nulla perché il risultato delle analisi dei tecnici competenti non è arrivato a distanza di un mese. L'incubo idrico estivo in alcune zone di Scoglitti esiste dalla notte dei tempi, ma l'estate 2018 è da considerare orribile. Al palazzo municipale, blindato anche per i giornalisti, non si può accedere. Il tentativo di avere notizie da chi di competenza s'infrange sul vetro blindato dell'androne, dove un vigile urbano e un messo fanno buona guardia. Per sapere qualcosa sull'argomento, bisogna protocollare le domande tramite il gabinetto e attendere le risposte. Rinunciamo. Per un rotocalco andrebbe bene, ma il quotidiano che va in edicola la mattina

L'INTERVENTO. Nelle scorse settimane i lavori effettuati in alcune zone di Scoglitti avevano mirato ad individuare il problema. Ma i tecnici sono ancora alla ricerca di una soluzione.

ha bisogno di risposte in tempo reale. Tra l'altro siamo nell'era dei social.

E allora diamo la parola ai cittadini e agli operatori turistici che vivono quotidianamente i disagi idrici. Cittadini che rispondono subito. Per dire che l'estate 2018 ha azzerato quanto di buono e positivo c'era stato nel 2017. Sia in termini di profitti economici, meno il 40% su Scoglitti (anche se il presidente di Federalberghi Rosario Dibennardo invita a non fare confusione con altri posti balneari e di stilare il bilancio solo a fine stagione); che di organizzazio-

ne nella viabilità, della carenza di acqua e di altro. "Io mi sono attrezzato di impianto di depurazione - dice il gestore di un bar nei pressi del faro della Lanterna - ma il problema della potabilità dell'acqua c'è e non è di poco conto".

Arcangelo Mazza non ha peli sulla lingua, parla senza farsi pregare per dire come la pensa. Gli diamo la parola, a condizione che si spogli dei suoi retaggi politici del passato. "Mi spoglio del mio passato politico e parlo da cittadino e da operatore turistico - giura l'architetto Mazza - per dire che viviamo in una giungla

IL PUNTO. I vittoriosi negli anni sono stati abituati ad avere acqua in abbondanza senza pagarla troppo. Da qualche stagione l'arsura estiva sta diventando un problema che se perdura può disidratare qualsiasi amministrazione che verrà dopo la gestione commissariale nel maggio 2020. Di tutti i ruoli tecnici, quello dell'addetto all'acquedotto in questo momento è il più difficile. Un posto di trincea che gli addetti al servizio assolvono con professionalità, rispondendo alle urgenze telefoniche per non urtare la rabbia dei cittadini.

in tutti i sensi. Mi chiede dell'acqua? C'è, ma il sistema di distribuzione è vetusto. Siamo ancora con il "manovratore". L'acqua arriva solo le notti per alcune ore. Se sei un residente e hai una cisterna capiente tutto a posto. Se sei un operatore turistico-commerciale devi sperare di non lavorare molto. Infatti, a ferragosto siamo stati senz'acqua".

Architetto Mazza e della non potabilità cosa pensa?

«Non si capisce come si sia infiltrata l'acqua della fognatura nella condotta idrica. La rete idrica e quella fognaria dovrebbero essere distanti, invece a quanto pare si collegano. Quindi sono fuori norma».

Deve convenire che il problema idrico esiste da moltissimo tempo. Cosa suggerisce?

«Convengo. Se il problema è atavico, anziché spendere soldi per l'effimero suggerirei di affittare a leasing 10 autobotti per i 3 mesi estivi in modo da non fare mendicare l'acqua ai cittadini. Si eviterebbe questa conflittualità sociale, perché i cittadini non capiscono la priorità di erogazione dell'acqua. E nessuno pensa a risarcire i cittadini con un abbattimento percentuale nelle bollette».

Architetto, poi c'è l'altro caso che non si vuole risolvere, il pagamento dell'acqua a forfait anziché a consumo... Succede che i fortunati si riempiono le piscine e gli sfigati per potersi lavare pagano l'acqua delle autobotti private. Vittoria è rimasta forse l'unica città del meridione a non avere i contatori.

«A me come operatore turistico lo hanno già installato il contatore: da 270 euro l'anno pagano 12 mila euro da cinque anni. Purtroppo sono ancora pochi gli esercizi commerciali dotati di contatore a consumo. E l'inniquità perdura».

Da operatore turistico che futuro vede?

«Siamo in un punto di non ritorno. Per Vittoria e Scoglitti serve una legge speciale come per Ragusa e altre città. Occorrono milioni di euro per riqualificare la costa, il sistema idrico e fognario, la rete viaria. Soldi magari gestiti da un alto commissario, lontano dalla politica incapace e maneggiona».

Ragionamento condivisibile ma utopistico. E' d'accordo?

«Può darsi. L'alternativa è che Scoglitti non potrà mai ambire a essere frazione turistica rinomata alla pari di altre località marinare di questa bellissima costa ragusana».

